

# L'ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE BREVE

Gli istituti tecnici superiori  
(ITS)

# Perché gli ITS?

- Per colmare il vuoto di offerta tra scuola e università (una vera anomalia italiana)
- Per rispondere alle richieste del mercato di tecnici superiori
- Per una più veloce transizione al mondo del lavoro
- Per ridurre gli abbandoni dall'Università (40%)

# Cosa sono gli ITS

- Fondazioni di partecipazione di natura pubblico-privata
- Corsi biennali
- Rilasciano il titolo di Tecnico superiore
- Docenti 50% dal mondo del lavoro
- Stage-tirocini in impresa obbligatori per il 30% del tempo
- Crediti certificati per l'Università
- Candidature di ITS selezionate dalle Regioni con bandi biennali

# Alcuni dati di scenario

- Iscritti ITS a maggio 2015: 3.822 (sul 90% dei corsi)
- Numero Fondazioni ITS: 75
- Numero corsi 197 (Nord 62%, Centro 19%, Sud 14%, Isole 5%)
- Maschi 73%, femmine 27%

# Le risorse in gioco

Stanziamenti annui 2012-2015:

17 milioni circa

di cui MIUR 70%, Regioni 30% (stima ex lege)

## Criticità dell'attuazione/1

### Limitata diffusione degli ITS rispetto a scenario europeo

- E' rimasto un settore di nicchia
- con risorse del tutto insufficienti
- Così non si supera l'anomalia italiana

## Criticità dell'attuazione/2 Governance di sistema

- Poco chiaro lo status giuridico (pubblico-privato) della Fondazione
- Complessità degli organi di gestione
- Scarsa riconoscibilità del titolo di tecnico superiore
- Discussa quantificazione dei crediti formativi universitari (CFU)
- Mancanza di una adeguata campagna di informazione e di comunicazione

## Criticità dell'attuazione/3

### Dimensione strategico-progettuale

- La biennalità dei bandi regionali rende difficile la programmazione delle attività
- La co-progettazione è apprezzabile con le medie e grandi imprese, difficile con le piccole e micro
- Da potenziare la connessione con i Poli tecnico professionali
- Scarsità di risorse tecniche e strumentali aggiornate all'evoluzione del settore



## Criticità dell'attuazione/4 Dimensione didattica

- Nelle piccole e micro aziende è poco praticabile l'utilizzo di laboratori per l'impiego di tecnologie aggiornate
- Questioni legate alla sicurezza sul lavoro e di tipo organizzativo ostacolano la didattica nei reparti produttivi
- L'insegnamento mediante l'utilizzo dell'inglese si scontra con la forte eterogeneità dei livelli di competenza registrati in ingresso
- Troppa eterogeneità nella valutazione degli allievi (in ingresso ed in uscita)

## Criticità dell'attuazione/5

### Dimensione logistico-organizzativa

- Troppi i vincoli burocratici e adempimenti a cui sono sottoposte le Fondazioni ITS
- Mancanza di comunicazione sugli ITS e di un organico sistema di orientamento

# Proposte per gli ITS

1. Individuare in una prima fase di avvio un più snello modello organizzativo, ad esempio utilizzando la più agile modalità consortile
2. In una seconda fase, accertati buoni standard formativi ed occupazionali, istituzionalizzare gli ITS come Fondazioni assicurando però finanziamenti stabili nel tempo (non bandi)
3. Portare a conclusione gli ITS di insufficiente efficacia
4. Semplificare le regole di bilancio e l'attuale schema di statuto
5. Valorizzare il titolo di "tecnico superiore" nella normativa e nella certificazione

## Proposte/2

6. Rafforzare il collegamento tra ITS, poli tecnico-professionali e cluster tecnologici nazionali
7. Promuovere un sistema di orientamento nelle scuole che evidenzia le opportunità delle professioni di tipo tecnico e dell'Istruzione tecnica superiore
8. Gestire i crediti spendibili nel passaggio all'istruzione terziaria accademica in accordo con l'Università di riferimento
9. Promuovere la convergenza dei dispositivi adottati dagli ITS per la valutazione degli allievi in entrata ed in uscita
10. Potenziare l'uso dell'inglese come lingua veicolare nella didattica